

LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62

Oppure via E-mail: opinioni@gjornaledellumbria.it
foto@gjornaledellumbria.it

All'attenzione del colonnello Nicoletta Caponi

Da Mirella C. di Perugia riceviamo e pubblichiamo.

Avrei qualche domanda da sottoporvi relativamente alle difficoltà di parcheggiare a Perugia ed a certe disparità di trattamento. In particolare vorrei capire come mai alcuni divieti di sosta sono tollerati (vedi Borgo XX Giugno) ed altri no (via Martiri dei Lager); come mai se sgarri sulle strisce blu la multa è garantita e se invece lasci l'auto in divieto di sosta appena fuori, anche su un marciapiede, si ha quasi la sicurezza di farla franca. C'è qualcosa che non va nell'organizzazione dei vigili urbani o sono solo sfortunata?

Risponde
CLAUDIO SAMPAOLO

Basta girare un po' in città ed avere l'occhio allenato per intuire che lei ha ragione. Proviamo comunque a dare una spiegazione per quanto possibile razionale ai suoi due quesiti:

1) Nella parte bassa di Borgo XX Giugno il parcheggio sopra i marciapiedi è purtroppo



Parcheggio selvaggio in Borgo XX Giugno

tollerato e fa parte di un tacito accordo tra amministrazione comunale e facoltà di Agraria che nel Monastero di San Pietro ha la sua sede. Lei ricorderà che qualche anno fa furono istituite le strisce blu in tutta la via, ma poi, sulla spinta di polemiche molto aspre da parte dell'Università, preside in testa, nella parte finale furono cancellate in tutta fretta e persino disinstallati i parcometri. L'accordo era di ri-

pristinarle non appena Agraria avesse provveduto a realizzare un proprio parcheggio interno. Di fatto è tutto fermo e siccome nessuno ha il coraggio di dire a studenti e professori che potrebbero lasciare l'auto nel megaparcheggio delle segreterie, quasi sempre vuoto, e farsi un po' di strada a piedi, siamo arrivati a questo pessimo compromesso. 2) La Sipa ed i suoi vespisti-

esattori sono implacabili perché pensano, per statuto, solo al profitto. I vigili urbani hanno altri impegni e, come abbiamo visto, anche altri ordini dall'alto. Che poi in Borgo XX Giugno, come altrove, chi è in divieto di sosta la fa franca e chi sgarra di 10' sulle strisce blu si prende una multa, è la pura verità. Giriamo la palla al tenente colonnello Nicoletta Caponi, nuovo comandante dei vigili urbani...

La lettera del giorno

SEGUE DALLA PRIMA

Candidature, umiliato il Ternano

(..) I deputati e i senatori non saranno scelti dal popolo, perché li hanno già decisi i vertici dei partiti. Ma sulla bruttura di questa legge elettorale ("una porcata", l'ha definita il suo estensore ufficiale, il leghista Calderoli) non è neppure il caso di discutere. Ciò accentua la riflessione sulle scelte dei vertici dei partiti, sulle regole e sui criteri seguiti. Proprio perché i partiti nominano i parlamentari diveniva più forte l'esigenza, tante volte declamata, di fare le primarie o comunque una consultazione popolare preliminare. Niente di tutto questo. Così si discute su chi c'è o su chi è rimasto escluso. E vengo spiazzato da una domanda di un giornalista parlamentare che conosce bene l'Umbria. Prima mi domanda: chi sono i deputati umbri? Ricordando le liste appena lette, gli snocciolo qualche nome. Non c'è il nuovo annunciato: i giovani, gli operai, gli industriali. Non c'è quel mix che nel passato ha prodotto deputati umbri che hanno dimostrato di saper legiferare a favore dell'Italia e dell'Umbria. Poi mi incalza: "chi rappresenterà Terni a Montecitorio?" Ci penso su. Una pausa. Un silenzio.

Se leggo bene, se capisco bene, se faccio bene i conti, prendo atto che Terni per la prima volta non avrà un deputato al Parlamento. Non è possibile! Mi incalza ancora il giornalista. Stento anche io a crederci.

E' vero che nella legislatura che si sta concludendo è entrato, con le liste dell'Udeur, un deputato eletto con pochi voti. Quindi con questa legge elettorale tutto è possibile. Ma dalle liste che, secondo i voti del passato e secondo i sondaggi, eleggono rappresentanti in Parlamento risulta che nessun deputato nella prossima legislatura sarà espresso da Terni.

Mi si chiede quanti erano i deputati sino all'ultima legislatura in cui sono stato eletto, prima delle nuove leggi

elettorali. Rispondo che eravamo quattro deputati di Terni, eletti nella circoscrizione Umbra Sabina: uno del Pci, uno della Dc, uno del Psi, uno del Msi. Poi, con nuovi sistemi, Terni ha avuto sempre almeno un deputato.

Mi interrogo sulla responsabilità di chi dirige i partiti. Ma in particolare su chi a Terni doveva far valere questo sacrosanto diritto alla rappresentanza. E ciò vale per tutti.

Sia chiaro che non è solo il problema della rappresentanza territoriale, ma innanzitutto di democrazia, del rispetto del popolo sovrano. Rispetto che ora è in mano solo ai partiti e che certamente non è in mano agli elettori, che non possono esprimere preferenze.

E non è vero che i parlamentari non contano. I parlamentari debbono fare gli interessi nazionali generali, Ma debbono farlo anche nell'interesse di un territorio, come parte di un interesse generale. Se tante fabbriche in Umbria stanno in piedi, se tante strutture si sono consolidate è effetto di leggi approvate su iniziativa dei parlamentari umbri. So bene che le leggi

le debbono approvare i mille parlamentari, alla Camera e al Senato. Ma è importante che ci siano parlamentari che le promuovano. Ecco perché la riflessione va fatta alla luce del sole. Sulla legge elettorale ma anche su come essa è stata utilizzata. Sulle responsabilità di chi non l'ha cambiata. Ma anche di chi non l'ha gestita democraticamente con i giusti criteri.

Ed appare davvero un misero contentino il fatto che la provincia di Terni avrà - sempre in base ai voti del passato e ai sondaggi - un senatore di marca Pd. Vorrei che si discutesse della esclusione della rappresentanza di un popolo di una provincia. E il silenzio che c'è su questo aspetto mi preoccupa.

ALBERTO PROVANTINI

Un episodio poco educativo per i giovani calciatori

Un capitolo buio del calcio giovanile umbro è stato scritto domenica allo stadio di Pontevalleceppi, campionato regionale allievi gara P.V.Ceppi-Bastia.

A causa di fortuite coincidenze (non da ultimo la mia assenza per motivi di lavoro) la squadra del Bastia si è presentata al suddetto stadio con 15 minuti di ritardo dall'orario previsto. Visto la circostanza è stato chiesto se era possibile giocare lo stesso la partita: per l'arbitro, dopo aver sentito la federazione, non c'erano problemi ma per la dirigenza del P.V.Ceppi il ritardo era inspiegabile visto che l'orario era specificato nel comunicato regionale e quindi ha chiesto all'arbitro di redigere il referto che segnalava, appunto, il ritardo degli ospiti e quindi la vittoria a tavolino a proprio favore, dopo che tra l'altro i ragazzi del Bastia avevano già sostenuto gli esercizi di riscaldamento. Poi, co-

munque, i ragazzi del Pontevalleceppi hanno tra loro disputato una partitella con spettatori gli allievi del Bastia.

Faccio il dirigente ed accompagnatore da 10 anni e mai mi era successa una cosa del genere. Facciamo convegni a livello regionale parlando di cultura del calcio e buon senso da insegnare ai ragazzi, ci riempiamo la bocca di belle parole e principi da dover trasmettere ai giovani e poi...?

La cosa che mi ha fatto più male, però, è stato il sentire i nostri ragazzi il lunedì che erano rammaricati per il fatto di non aver potuto giocare una partita di calcio e quindi di non aver fatto del sano e genuino sport e non quello di aver potuto vincere a tutti costi una partita! Non ci sarà mai una cultura sportiva nel calcio in Italia se non viene prima insegnata ai dirigenti ed accompagnatori.

GRAZIANO TORDONI
(dirigente accompagnatore ACD Bastia)

Gli elettori di sinistra abbiano più memoria di Veltroni

Torno sulle polemiche sorte dopo l'acuta esemplificazione di Silvio Berlusconi di che fine fanno i programmi della sinistra!

I sostenitori e simpatizzanti di sinistra ben sanno che i programmi, elaborati in pomposa preparazione, dispendiosa e solo appariscente, sono stati accantonati, sostituiti proprio da Prodi e dai vari ministri.

Veltroni Valter fa finta di esserselo dimenticato e interpreta pubblicamente la sceneggiata di Berlusconi che esemplifica la distruzione del programma, come tremenda offesa personale e di democrazia, mistificando, come al solito, la realtà!

Siamo alle solite gli elettori della sinistra, si fanno abbindolare con l'unico e perpetuo faro accecante dell'impedire all'odiato Berlusconi di tornare al governo.

GIANCARLO ROSSI
(Perugia)

AIUTATECI A RITROVARLE



Agata, un pincher nano nero con zampe marroni e perla, un meticcio marrone con il muso nero sono scomparse domenica a San Mariano di Perugia. Chiunque le abbia viste chiami il 3475332591. Grazie!

LA NOMINA

Marcello Rinaldi nuovo delegato regionale della Caritas

PERUGIA - La Conferenza episcopale umbra (CeU) ha nominato il nuovo delegato della Caritas regionale, il prof. Marcello Rinaldi, direttore della Caritas diocesana di Orvieto-Todi, che subentra nell'incarico quinquennale non rinnovabile al dott. Giocondo Leonardi, direttore della Caritas diocesana di Assisi- Nocera-Gualdo.

A Leonardi, delegato dal marzo del 2003, i vescovi umbri hanno inviato un affettuoso messaggio di ringraziamento per l'opera svolta con grande spirito di servizio a favore di tante situazioni di povertà in regione e all'estero. In particolare, Leonardi si è impegnato a proseguire l'opera avviata dal suo predecessore, don Lucio Gatti, direttore della Caritas diocesana di Perugia-

Città della Pieve, con la creazione di Case di accoglienza per giovani disagiati, donne con minori in difficoltà, anziani e malati abbandonati...; poveri non solo materialmente, ma alla ricerca di un senso della propria vita. Queste opere sono animate da giovani, molti dei quali vi giunsero come ospiti, dove con gratuità si prendono cura di persone nel bisogno, condividendo con esse le sofferenze ma anche le speranze.

E' lo stile di essere Caritas in una società sempre più individualista, che il nuovo delegato Rinaldi intende proseguire con l'aiuto dei direttori delle otto Caritas diocesane umbre.

"Alla base del nostro essere Caritas - commenta Rinaldi - c'è la consapevolezza di vo-

ler lavorare in comunione, in sinergia, perché in una realtà come quella umbra non possiamo permetterci di disperdere le forze, soprattutto quando sono costantemente impegnate nel sociale, supplendo in non poche occasioni alle stesse Istituzioni civili. In Umbria, grazie agli ultimi rapporti sulle povertà redatti con il contributo delle nostre Caritas, le situazioni di povertà, anche estreme, riguardano sempre più italiani e non solo immigrati. Il lavoro del delegato - conclude - è un lavoro di coordinamento e di amicizia nell'operare insieme come Chiesa, non solo quando si verificano situazioni di emergenza, ma nella quotidianità della vita".

Rinaldi, nel ringraziare i vescovi per la fiducia riposta in

lui nell'affidargli l'impegnativo incarico, si accinge a prendere in mano il coordinamento della Caritas regionale in un momento particolare: l'organizzazione del 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane d'Italia dal tema "Amiamoci coi fatti e nella verità (Gv 1, 3-18); i volti, le opere e la giustizia". L'atteso evento si svolgerà in Umbria, a Santa Maria degli Angeli di Assisi, dal 23 al 26 giugno prossimi.

L'apporto della Caritas umbra non potrà mancare: la giornata del 24 sarà "itinerante", dedicata alla visita ad alcune delle opere segno-strutture di accoglienza regionali e diocesane, che quel giorno ospiteranno 600 convegnisti provenienti da oltre 200 Caritas diocesane.